



specializzazione delle attività in camera bianca, che per le resine iniettabili.

La camera bianca è utilizzata per particolari produzioni termoplastiche, oltre che per attività di pulizia, lavaggi a ultrasuoni, selezione e confezionamento finale delle parti in blister. L'intento di ampliare la gamma di resine iniettabili, comprendendo tutta la famiglia dei polisolfoni caricati, Ultem, Radel e dei Peek anche impiantabili, ci ha portato ad aggiornare il parco presse con gruppi d'iniezione adatti a sopportare temperature di fusione fino a 500° C.

■ **Produzione di serie su centri di lavoro e torni**

L'attuale reparto s'avvale di 4 centri di lavoro a 5 assi ad alta velocità, con la predisposizione di aspiratori e righe ottiche pressurizzate, al fine di lavorare la grafite (oltre agli altri materiali già elencati) senza alcun disagio e secondo quanto prevedono le attuali norme di sicurezza e di 5 torni automatici, per la produzione di svariati componenti medio piccoli, ma a elevata precisione e ripetibilità (5 microm)

Siete iscritti all'Associazione di categoria Ucisap?

No, ma siamo soci della Confindustria Canavese.

Cosa ne pensate del 2010 sotto il profilo lavorativo?

Il 2010 è stato un anno duro, ma nel complesso positivo anche se le avvisaglie dell'ultimo trimestre creano dubbi sul futuro della nostra attività, a causa dell'instabilità economica globale del nostro settore.

Come vi state organizzando per il 2011?

L'anno sarà sicuramente difficile, come quello appena passato e i punti di forza su cui cercheremo sempre più di migliorare, oltre che dal punto di vista qualitativo, saranno la tempestività di risposta e la massima flessibilità in ogni direzione.

A un anno particolarmente difficile come il 2011 state applicando delle procedure più audaci e il fattore umano come lo considerate?

Mai come in questi periodi è fondamentale avvalersi di personale altamente qualificato e intelligente, che sappia leggere oltre il "semplice" disegno tecnico per comprendere le difficoltà e i sacrifici che una piccola impresa come la nostra deve affrontare.

Può spiegarci come il vostro lavoro di stampisti si sviluppa?

Partendo dalle richieste del Committente, il lavoro accede a prima una fase di ingegnerizzazione e quindi di progettazione. Segue la redazione di tavole grafiche, stampate per ogni componente e cicli produttivi. con indicate tutte le lavorazioni necessarie per la loro realizzazione. Sulla base di ciò vengono costruite le parti necessarie per essere assemblate. Infine una campionatura con conseguente rilievo dimensionale di tutte le quote richieste da parte del nostro laboratorio di Metrologia e Qualità (che si avvale di 4 Microscopi elettronici Nikon mono e binoculari con rilevatore Quadra Ceck, di 1 macchina per misurazioni per coordinate 3D Tesa e 2 proiettore di profili Mytutoyo, oltre a rugosimetri, micrometri digitali millesimali e quant'altro).

Com'è strutturata l'impresa?

Attualmente l'impresa è strutturata in macroparti disposti all'interno di un unico sito industriale di circa 1600 mq, di cui 1200 adibiti alla produzione, 350 a uso ufficio o laboratorio e 50 con destinazione produttiva, ma in camera bianca. La struttura dal punto di vista del

personale lavorativo è molto snella (2 impiegati sul totale). Va sottolineato il fatto che l'azienda ha un sistema qualità certificato da ormai più di 10 anni, secondo la norma UNI EN ISO 9001:2000 dall'ente certificatore TUV.

In merito al concetto internazionalizzazione vi siete già espressi, ma possiamo chiedervi se avete avuto contatti fuori dai confini nazionali?

Non ho alcun dubbio sul fatto che un'azienda come la nostra possa interagire con l'estero (cosa che attualmente svolge, ma in modo sporadico). Nelle nostre intenzioni c'è la volontà di tentare un approccio sistematico all'estero, non tanto ricercando partner a cui affidare commesse quanto proporsi come fornitori specializzati. L'esperienza maturata in più di vent'anni, nella realizzazione di *device* anche impiantabili e l'ampia gamma di microlavorazioni fattibili in unico sito produttivo, dovrebbero essere la migliore carta che si possa giocare sul mercato estero, anche se l'attuale cambio euro-dollaro penalizza la mia attività.